

Il boato della montagna

Era il 15 maggio 2009 e sembrava una giornata come altre. Ero a mangiare da mia zia Maura, quando, mentre lei cucinava la carne, sentimmo un rumore assordante, scappammo fuori di corsa e quando vidi quella nuvola di polvere e fumo e mi venne un tuffo al cuore. Io e la zia ci girammo terrorizzate, cominciammo a correre con tutte le nostre forze, quando arrivammo al di là del ponte, si sentì un boato così forte da doversi tappare le orecchie. Ci girammo di scatto temendo il peggio, un sasso enorme si era bloccato nel canale appena prima della casa, se fosse rotolato ancora avrebbe sfondato la casa ormai circondata da sassi e fango.

Eravamo veramente spaventate e con passo veloce andammo nella piazza dove erano riuniti tutti gli abitanti del paese, alcuni non avevano ancora realizzato cosa era successo. Eravamo sotto shock, alcuni piangevano dalla paura altri non si reggevano quasi in piedi, erano tutti terrorizzati. A volte lo dimentichiamo, ma la natura non si può controllare, non era una cosa prevedibile, aveva voluto farci vedere tutta la sua potenza.

Il giorno dopo, quando tutti si erano calmati, prendemmo le pale e cominciammo ad aiutarci l'un l'altra. Arrivarono tutti con ruspe e stivali alti per attraversare i fiumi di fango. Quando scendemmo nel piano di sotto di casa della zia, rimanemmo scioccati. Era completamente pieno di fango, era entrato ovunque, aveva sommerso tutto, divano, letto, tavolo, non c'era più niente.

Ma dandoci una mano e aiutandoci abbiamo sistemato tutto, ci abbiamo messo tanto ma ne è valsa la pena ora è tutto come prima, tranne quella montagna che non tornerà mai come era. Su quella montagna c'erano un sentiero bellissimo e un fiumiciattolo che sembravano far parte di una favola per bambini: non lo rivedremo più, ma il ricordo rimane. Qualche volta di notte quando piove forte, qualche sasso della frana cade e per un attimo ritorna la paura che quel terribile momento si ripeta e distrugga tutto di nuovo, ma noi sappiamo che se si ripeterà di nuovo ci daremo una mano per sistemare tutto e far tornare la nostra valle come era prima.